

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Linee guida regionali per le valutazioni di incidenza n.1661 del 30
dicembre 2020

INTEGRAZIONI

OGGETTO: Integrazioni alla Vinca per il progetto di ripristino e miglioramento di impianto di captazione, raccolta, conservazione, distribuzione e utilizzo delle acque destinate all'abbeveraggio di animali da pascolo

COMMITENTE

Comunanza Agraria di Spelonga
Fr. Spelonga, 63096 Arquata del Tronto (AP)

Il Tecnico

Dott. Agr. Michele Rismondo



San Benedetto del Tronto, lì 07/02/2023

PREMESSA

Il presente lavoro rientra nell'ambito di un **Progetto di ripristino e miglioramento di impianto di captazione, raccolta, conservazione, distribuzione e utilizzo delle acque destinate all'abbeveraggio di animali da pascolo** PSR MARCHE 2014-2020 mis. 4.3 **Proponente Comunanza Agraria di Spelonga – Fr. Spelonga, Arquata del Tronto (AP)**

In riferimento alla DGR n. 1383 del 17/10/2011 "Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche, Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno" l'intervento ricade all'interno della ZSC IT5340009 "Macera della Morte" e ZPS IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga" pertanto è assoggettato alla procedura di valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A) a norma dell'art. 5 comma 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii.

Relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta e trasmessa all'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, acquisita dallo stesso con prot. n. 0012732/2022 del 23 dicembre 2022, si procede di seguito con l'evasione della richiesta di integrazione pervenuta in data 17/01/2023

INTEGRAZIONI

- **Siano illustrate meglio le motivazioni che inducono a far costruire gli abbeveratoi in un sito diverso da quello attuale;**

RISPOSTA

Come si evince dalla relazione geologica allegata al progetto, per ottimizzare la captazione dell'acqua da convogliare negli abbeveratoi, è necessario posizionare la trincea drenante parallelamente al fronte di emergenza, a partire da una quota inferiore di circa 1 m da queste; successivamente saranno ricollocati gli abbeveratoi esistenti, traslandoli verso valle di circa 10,00 m rispetto all'attuale posizione, così da intercettare in modo più efficiente le emergenze dei piccoli stillicidi presenti in sito e migliorare la portata attuale che risulta molto inferiore ai 4 -5 l/m.

- **Siano descritte meglio la flora realmente presente nelle aree di intervento con riferimento ad eventuale presenza di beni ambientali individui;**

RISPOSTA

All'interno dell'area di intervento è presente vegetazione erbacea caratteristica delle praterie primarie cacuminali nei piani bioclimatici oro e cri-oro temperato. Tale vegetazione è inquadrata nella seguente associazione:

- *Poo violaceae-Nardetum strictae*, che si sviluppa su suoli acidi poco acclivi sia nel piano criorotemperato, sia come tappa di sostituzione delle faggete alte e delle brughiere a mirtilli nei piani supra e oro temperato. Le specie caratteristiche sono *Nardus stricta*, *Festuca paniculata*, *Genista tinctoria*, *Cynosurus cristatus*, *Briza media*, *Anthoxanthum odoratum*, *Dianthus deltoides*, *Pseudorchis albida*, *Trifolium montanum*, *Gentiana lutea*, *Chamaespartium sagittale* e *Narcissus poëticus*.

Si riportano di seguito i rilievi vegetazionali eseguiti all'interno del sito oggetto di intervento.

Rilievo n.	1	2
Data rilievi	05/07/2022	
Altitudine (m.s.l.m.)	1.810	1.815
Esposizione	NW	NW
Inclinazione in °	20	25
Ricoprimento in %	80	80
Superficie in mq	30	30
Sp. caratt. e diff. dell'ass. Poo violaceae-Nardetum strictae		
Nardus stricta	2.2	2.3
Poa violacea	1.2	1.1
Festuca paniculata	1.2	1.2
Luzula campestris	+2	.
Agrostis tenuis	1.1	1.1
Bellardiochloa variegata subsp. variegata	+	.
Sp. caratt. e diff. dell'all. Raunuculo pollinensis-Nardion strictae		
Ranunculus apenninus	1.2	1.1
Taraxacum apenninicum	+2	+2
Achillea tenorii	.	+
Gentiana lutea subsp. lutea	+2	.
Potentilla rigoana	.	+
Plantago atrata subsp. atrata	+2	+
Ajuga tenorei	+	.
Sp. caratt. dell'ord. Nardetalia strictae e della classe Nardetea strictae		
Poa alpina subsp. alpina	+2	+2
Luzula multiflora	+2	.
Dianthus deltooides subsp. deltooides	.	+
Luzula sylvatica subsp. sieberi	+	.
Sp. trasgr. dalle classi Molinio-Arrhenatheretea e Festuco-Brometea		
Anthoxanthum odoratum subsp. odoratum	1.1	1.2
Trifolium pratense subsp. pratense	1.1	+2
Lotus corniculatus subsp. corniculatus	+2	1.2
Agrostis capillaris	+2	+2
Leontodon hispidus	+	+2
Veronica officinalis	+2	+2
Trifolium montanum	+	+
Brachypodium genuense	.	+2
Cerastium arvense subsp. suffruticosum	+2	.
Achillea millefolium subsp. millefolium	+2	+
Knautia purpurea	.	+



Vegetazione nell'area di rilievo

- **Vengano recepite le modalità costruttive degli abbeveratoi riportate nelle misure di conservazione dell'Area Natura 2000 interessata ad adattarne i tempi di costruzione al fine del rispetto della fenologia della fauna;**

RISPOSTA

Tenuto conto del contesto idrogeologico presente, gli interventi prevedono:

1. Realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 25 m finalizzata a catturare l'acqua di sorgente altrimenti diffusa in piccoli stillicidi;

2. Demolizione e ricostruzioni delle vasche attualmente esistenti utilizzando materiali e pietrame presenti sul posto;
3. Realizzazione di una recinzione in pali in legno di castagno e rete elettrosaldata con lo scopo di proteggere il manufatto e la sorgente stessa dal calpestio dei bovini al pascolo.

Il tutto verrà realizzato:

- Limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;
 - Utilizzando pali in legno di castagno senza cordoli in cemento, la profondità di penetrazione dei pali sarà subordinata alla capacità di resistenza alla neve che gli stessi dovranno avere
 - Rivestendo ogni manufatto in calcestruzzo con pietre locali
 - Utilizzando geostuoie a protezione del suolo da parte di eventuali perdite di carburante o olio;
 - Realizzando una rampa di risalita nelle vasche per agevolare l'accesso della badrocofauna, insieme ad un cumulo di terra o roccia (su un lato delle vasche) che consenta agli animali di entrare facilmente in acqua;
 - Limitando l'accesso del bestiame nei pressi degli abbeveratoi dove si creano fenomeni di ristagno idrico temporaneo, per favorire la presenza di anfibi;
 - Limitando il più possibile i passaggi dei mezzi ed i tempi di cantierizzazione anche in funzione dell'andamento stagionale e la possibilità di accesso ai luoghi.
- **Vengano descritte le modalità di rinaturazione che si intendono utilizzare;**

RISPOSTA

Si prevede di salvaguardare il cotico erboso ove presente, evitando di danneggiarlo con il passaggio dei mezzi e con gli scavi, considerando oltretutto che i mezzi passeranno su un percorso già sterrato e privo di vegetazione e che la zona dello scavo è già manchevole di vegetazione in quanto il fronte della trincea si presenta roccioso.

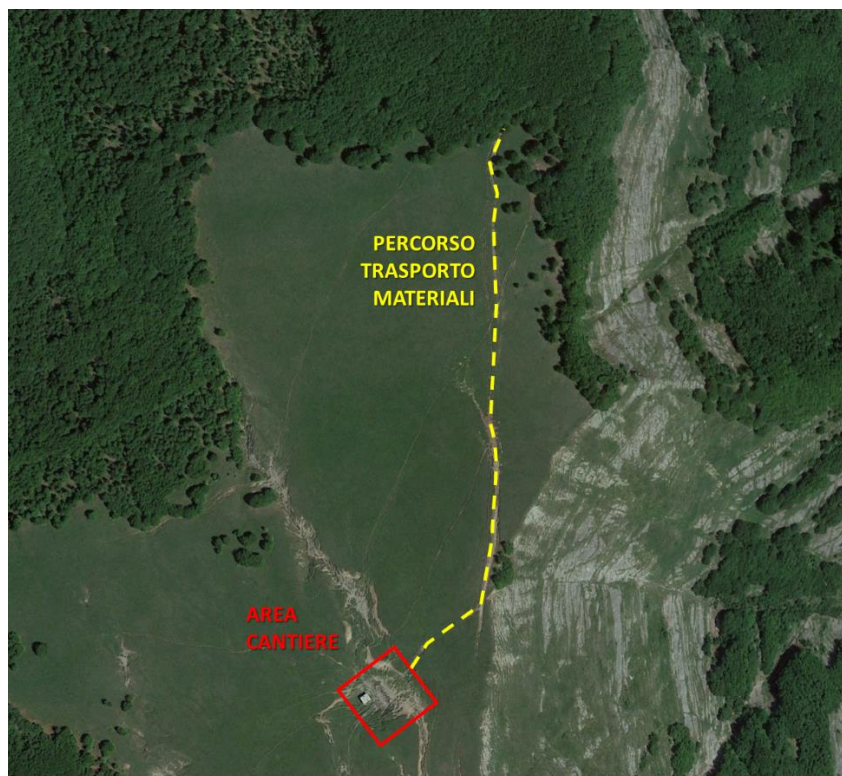
Durante e successivamente alle opere di cantiere le modalità di rinaturazione previste comprendono le seguenti azioni:

- Monitoraggio e controllo delle opere realizzate nel progetto al fine del mantenimento del cotico erboso (laddove presente);
 - Interventi di manutenzione delle opere realizzate;
 - Realizzazione di piccole sistemazioni di ingegneria naturalistica volte a favorire la ricostituzione del cotico erboso naturale.
- **Vengano descritte le modalità di cantierizzazione (accesso, mezzi, aree di deposito materiali);**

RISPOSTA

È prevista l'utilizzazione di geo-stuoie a protezione del suolo da parte di eventuali perdite di carburante o olio. Per quanto concerne il trasporto del materiale è previsto l'utilizzo di mezzi gommati (dumper) con carico massimo di 10 q.li al fine di limitare il compattamento del suolo, il degrado del cotico erboso, l'innesco o aggravamento di fenomeni erosivi superficiali. Il percorso individuato prevede l'utilizzo della viabilità presente dalla località Spelonga fino al limite del bosco presente a valle dell'area a pascolo interessata

dall'intervento, all'interno della quale è previsto il transito dei mezzi in aree già interessate dal passaggio di mezzi agricoli e del bestiame, per un totale di 495 m secondo il percorso descritto nell'immagine di seguito riportata. Tale percorso (segnalato in giallo), attualmente è già presente sul posto, anche se in cattivo stato di manutenzione. Per limitare l'impatto la strada presente verrà sistemata (laddove necessario) al fine di non attraversare il cotico erboso fino al fontanile.



- **Vengano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare;**

RISPOSTA

Sulla base delle incidenze rilevate all'interno dello Studio di Incidenza si riportano di seguito le misure di mitigazione previste per una efficace riduzione delle stesse:

Escavazioni e movimentazioni di terreno

Le opere verranno svolte limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;

Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi

Le opere verranno svolte limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;

Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento

Per la realizzazione del muro di trincea drenante verranno utilizzati materiali di recupero (pietre) derivanti dalle operazioni di scavo, sia per la struttura sia per il rivestimento del muro, limitando il più possibile anche l'utilizzo di leganti (cemento).

Per la realizzazione delle vasche in è previsto il rivestimento con pietre locali, oltre al posizionamento di una rampa di risalita per agevolare la riproduzione della badrocofauna.

Per la realizzazione della recinzione a protezione del manufatto e della sorgente è prevista l'utilizzazione di pali in legno di castagno senza realizzazione di cordoli in cemento.

Produzione di rumori e vibrazioni

Il cronoprogramma delle opere da realizzare, unitamente alla scelta dei mezzi da utilizzare per il trasporto dei volumi computati, è stato pianificato ed organizzato in modo tale da ridurre il più possibile i passaggi dei mezzi ed i tempi di cantierizzazione, ciò al fine di limitare il disturbo della fauna causato dall'esecuzione dei lavori.

Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali

È previsto il riutilizzo in loco del materiale di scavo al fine di limitarne il trasporto per smaltimento, nonché di limitare l'apporto di nuovo materiale da costruzione, per il quale è previsto il trasporto in loco organizzato secondo il cronoprogramma delle varie opere progettate, al fine di limitare quantità e tempi di deposito sul posto.

Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici

È prevista l'utilizzazione di geo-stuoie a protezione del suolo da parte di eventuali perdite di carburante o olio.

Per quanto concerne il trasporto del materiale è previsto l'utilizzo di mezzi gommati (dumper) con carico massimo di 10 q.li al fine di limitare il compattamento del suolo, il degrado del cotico erboso, l'innescò o aggravamento di fenomeni erosivi superficiali.

- **Vengano descritte in dettaglio le misure previste per evitare lo scalzamento alla base dell'abbeveratoio causata dal calpestio del bestiame su territorio circostante;**

Successivamente alle opere di cantiere le misure previste comprendono le seguenti azioni:

- Monitoraggio e controllo delle opere realizzate nel progetto;
- Interventi di manutenzione delle opere realizzate;
- Interventi localizzati di sistemazione del terreno nei pressi degli abbeveratoi al fine impedire lo scalzamento alla base e mantenere pendenze utili sia all'accesso/fruizione delle vasche, sia alla creazione di aree umide temporanee (non è prevista la realizzazione di pavimentazioni in conformità con quanto indicato all'interno delle misure di conservazione dell'Area Natura 2000)
- **Vengano descritte in dettaglio le opere di livellamento e consolidamento della strada di accesso che devono comprendere i necessari interventi di ripristino delle esistenti opere (palizzate in legno) di sbarramento del transito veicolare a monte del fontanile;**

RISPOSTA

La strada di accesso è già presente e verrà livellata per agevolare il passaggio dei mezzi solo ed esclusivamente nei tratti che lo richiedono. A monte della strada di accesso al cantiere insiste una palizzata in legno,

attualmente danneggiata in buona parte, dal passaggio del bestiame. L'intervento prevede anche il recupero ed il ripristino delle esistenti opere di controllo dell'erosione. Per garantire la protezione della trincea drenante è prevista la realizzazione di una recinzione con pali in legno e rete elettrosaldada come da progetto allegato. I pali verranno infissi nel terreno al fine di evitare che le neviccate abbondanti li scalzino.

- **Vengano fornite tutte le informazioni di cui alle Linee Guida Nazionali e regionali per la redazione dello Studio di Incidenza (Livello II della Vinca).**

RISPOSTA

In riferimento alla DGR n. 1383 del 17/10/2011 "Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche, Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno" l'intervento ricade all'interno della ZSC IT5340009 "Macera della Morte" e ZPS IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga" pertanto è assoggettato alla procedura di valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A) a norma dell'art. 5 comma 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii.

La seguente relazione viene sviluppata in conformità al DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi, pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010 (modificato al par. 4 dalle DGR n. 23 e 57 del 2015) e all'Allegato G. - DPR 357/97 (Dir. Habitat 92/43 CEE, Dir Uccelli 79/409/CEE e successive modifiche ed integrazioni).

Inoltre, si è tenuto conto del recente aggiornamento delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VincA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 del 28-12-2019, nonché delle Integrazioni derivanti dal Testo Coordinato dei documenti di fonte UE ed in particolare da:

- LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE;
- Guida metodologia alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

In particolare, secondo quanto previsto dalle sopracitate LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, lo Studio di Incidenza (Livello II della Vinca) realizzato comprende i seguenti contenuti:

- I. Localizzazione e descrizione tecnica (Paragrafi 2-3)
- II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati (Paragrafo 4)
- III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 (Paragrafo 5)
- IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze (Paragrafo 5)
- V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione (Paragrafo 5)
- VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza (Paragrafo 6)
- VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio (Bibliografia contenuta nel testo)